

RIPESCAGGI

THE LEGO MOVIE di Phil Lord e Christopher Miller, voci italiane di Claudio Santamaria, Barbara De Bortoli

Le costruzioni fantasiose vengono distrutte dagli operai in tuta arancione, rallegrati ogni martedì da una festiciola a base di tacos: "Il mondo nuovo" di Aldous Huxley spiegato ai piccini. La ditta Lego, con i registi di "Piovono polpette", confeziona un clamoroso piazzamento di prodotto (gli ottimi incassi, uniti a recensioni americane che con molta esagerazione lo paragonano al primo "Toy Story" della Pixar, fanno temere un sequel). Scatenato all'inizio, si ammoscia nella seconda metà, sotto il peso di un messaggio che non sa decidersi tra "ognuno è speciale a modo suo" o "uniti si vince". Capita che Emmet trovi per caso un mattone lungamente cercato, che secondo la profezia di Vitruvius fa di lui l'Eletto. Interamente girato al computer, simula le costruzioni con i mattoncini, nelle esplosioni e nelle onde del mare. C'è un deserto da western, un paese dei balocchi dove tutti sono felici, il cattivo Lord Business che ama l'ordine e ha un tubetto di colla come arma letale. Ci sono tutte le figurine nate dall'incontro tra la Lego e il pop: Batman, l'astronave di "Star Wars" completa di Chewbacca, e perfino Milhouse, l'amico di Bart Simpson: piccolo anticipo sulla puntata che renderà omaggio ai mattoncini.

